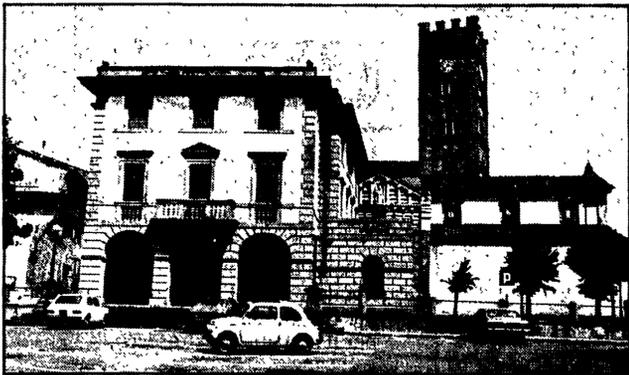


Con l'obiettivo di riqualificarlo e salvarlo dalla degradazione

Proposta globale dei comunisti per il centro storico di Lucca

Fino ad ora le amministrazioni dc hanno riservato alla parte vecchia della città solo noncuranza o si sono limitate a prendere iniziative « esemplari »



Lucca — I sintomi sono chiari e si fanno sempre gravi: espulsione di una gran parte della popolazione, prevalentemente appartenente ai ceti produttivi, e conseguente invecchiamento degli abitanti; inizio di un'ondata speculativa; degrado di interi quartieri; trasformazione di una parte consistente del patrimonio edilizio da abitazione all'uso terziario e ancora lento ma inesorabile processo di decadenza del ricchissimo patrimonio di beni culturali; esempi di recupero selvaggio; aggressione sempre più pesante del traffico.

Il grande malato è il centro storico di Lucca, al quale le amministrazioni democristiane hanno riservato o noncuranza o iniziative « esemplari » e propagandistiche, nonostante gli impegni più volte rinnovati e contenuti anche in quel programma comune firmato dai partiti democratici nel '77 e che poi è stato disatteso dalla giunta. Solo ora, dopo le numerose pressioni dei comunisti e dei socialisti, l'amministrazione comunale ha approntato un documento che sarà oggetto di discussione nelle prossime settimane.

Su questi temi, cioè su come affrontare in modo nuovo il governo della città in senso complessivo e non solo in termini urbanistici o tecnici è da tempo al lavoro il comitato comunale del Pci che ha presentato nei giorni scorsi un ampio documento come primo contributo all'impostazione di una problematica non ulteriormente rinviabile

e che deve in primo luogo partire dalla conoscenza scientifica della situazione del centro storico.

All'incontro erano presenti il capogruppo al Comune di Lucca Calabretta, il compagno Marucci e Paolo Peelle della segreteria regionale del Pci. Ma la conferenza stampa si è subito trasformata in dibattito per la presenza di altre forze politiche e sociali, di tecnici del Comune e dei compagni della sezione cittadina che ha deciso di formare gruppi di lavoro su temi specifici quali l'organizzazione scolastica, quella socio-sanitaria, le attrezzature sportive, ricreative e del verde, i beni culturali, il problema della casa.

«Nostra intenzione — ha affermato Calabretta — è quella di dare un contributo ad un'impostazione nuova del problema del centro storico, evitando due errori e tentazioni nelle quali le amministrazioni democristiane si sono invece adagate. Occorre cioè superare da una parte, ogni strumentalismo e posizione propagandistica che puntualmente si conclude nel nulla; e dall'altra un approccio puramente urbanistico e tutto puntato sul lato turistico e culturale. Precisi devono invece essere i riferimenti ai settori produttivi sia industriali (Cantoni) che agricoli; e, in specifico, occorre guardare all'edilizia e all'artigianato, senza i quali è impensabile un

intervento programmato e sistematico». Altri problemi sono poi stati messi a fuoco nel dibattito. E' così emersa la necessità di affrontare contemporaneamente i problemi della città e quelli dei suoi abitanti, con un accento speciale per le condizioni di vita degli anziani; e di guardare al traffico come ad uno dei nodi di fondo per una città diversa, puntando allo sviluppo e al miglioramento del trasporto pubblico estendendo e razionalizzando le zone pedonali e chiudendo al traffico le mura.

C'è da considerare, in primo luogo, il centro storico come zona abitativa, qualificandolo con servizi adeguati

«Le presentazioni di questo documento — ha detto il compagno Felice concludendo la conferenza stampa — dibattono un fatto politico di grande importanza non solo per il problema in se stesso, ma anche per il modo con il quale i comunisti lucchesi si cercano di farsi carico della complessività e globalità dell'intervento nel centro storico. Questo sforzo si colloca nel dibattito regionale e si collega nello stesso spirito, ad altre esperienze avviate in Toscana».

Renzo Sabbatini

Un ennesimo allucinante manifesto dello scudo crociato di Borgo

C'era una volta la Dc... A Sansepolcro c'è ancora

SANSEPOLCRO — Ognuno di noi si è sentito rivolgere, nella sua più o meno lontana infanzia, la classica domanda: « Cosa farai da grande? » e ognuno di noi avrà dato una risposta un po' molto diversa da quella degli altri bambini. Solo alcuni adolescenti di Sansepolcro, futuri democristiani, fecero anzi un'adattata scelta originale. Risposero a genitori e parenti, con orgoglio e fierezza: « Io dirò e scriverò schiocchezze. E con queste imbratterò i muri della mia città ».

I nostri piccoli democristiani crebbero. Di statura e di peso: cercarono di individuare ogni altra crescita e cosa vana. Il pallino gli rimase, divenne scelta di vita, base dell'impegno e della lotta politica. I primi manifesti passarono sotto silenzio: gli abitanti del Borgo (ossia di Sansepolcro) perdonarono certe esuberanze giovanili. Poi man mano che i nostri giovani democristiani crescevano (sempre di statura e di peso soltanto: non si può chiedere troppo alla natura) il veleno che mettecano nei loro manifesti aumentava.

E siamo arrivati ai nostri giorni. Nel consiglio comunale di Sansepolcro la Dc è all'opposizione: non sappiamo come esercita questo suo impegnativo compito. I compagni ci hanno detto che non brilla molto. Comunque questo sarebbe mal di poco: per una Dc nazionale che non sa governare è naturale che non ci sia una Dc locale che sappia fare opposizione.

Ma il fatto spiacevole è che alcuni di questi democristiani del Borgo, fedeli all'impegno assunto nella loro infanzia, sono impegnatissimi anche ad occuparsi di politica nazionale. Tempo fa scrissero che Berlinguer era il « ducetto sardo », che aveva una arroganza e una violenza « degne di un Adolfo anno 1939 », e così via. Quel manifesto, dobbiamo ammetterlo, dispiace a molti compagni. Poi ci furono alcuni mesi di pausa.

... e ora il generale Felsani può lanciare una sfida allo Stato

Non vogliamo la polizia in mano a Lama. Con la santa benedizione di Lama, Carniti e Benvenuto il generale della P.S. Felsani potrà permettersi tutto, anche di lanciare la sfida ai pubblici poteri. Anzi più che una sfida potrà definirne una vera e propria dichiarazione di guerra, guerra civile contro lo Stato.

Come potrebbero intervenire i pubblici poteri contro i poliziotti democristiani senza incorrere nelle ire di migliaia di lavoratori e dei capi sindacali? Ieri quegli stessi lavoratori ricoprivano di spiumi e di ingiurie i tutori dell'ordine perché servi del padrone, oggi sarebbero pronti ad intervenire in loro aiuto contro lo stato, come è già stato detto ai Soviet degli operai e dei poliziotti nel porto di Genova e ripetuto a Cortina dagli stessi segretari generali delle Confederazioni. Costoro grandi strateghi o ingenui liberatori non hanno capito che stanno lavorando per il nuovo fascismo.

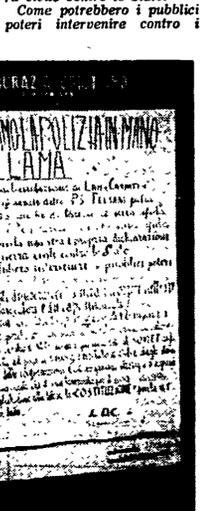
Leggiamo e applichiamo alla lettera la Costituzione perché vi è previsto tutto e per tutti.

« Per pensare », disse qualcuno: per fare cioè un'« esperienza nuova », mai fatta prima.

Errore. In questi giorni, affisso sui muri di Sansepolcro c'è il manifesto della « piena maturità » (solo corposa; ripetiamo) di alcuni democristiani.

Il titolo del nuovo manifesto è un altro esempio di intelligenza, classe e buon gusto: « Non vogliamo la polizia in mano a Lama ». Il te-

sto, se lo abbiamo capito (sia chiaro che non siamo noi ad avere difficoltà di comprensione, sono i democristiani ad avere difficoltà di espressione) dice in sintesi: « Con la santa benedizione di Lama, Carniti e Benvenuto il generale della P.S. Felsani potrà permettersi tutto, anche di lanciare... una vera e propria dichiarazione di guerra, guerra civile contro lo Stato. Come potrebbero i pubblici poteri intervenire contro i



La Dc di Sansepolcro

KOTZIAN

dal 1772

TRADIZIONALE FIERA DEL TAPPETO

FORTI RIBASSI - OCCASIONI

KOTZIAN - Livorno - V. Grande 185 - T. 38.171/72

O la borsa...



...o le scarpe, le cintole, gli stivali, ai

supermercati del carratore TITIGNANO - PISA

Mobili Casanova

Arredate la vostra casa? Arrediamola insieme con mobili qualificati Avrete più garanzia avrete mobili prestigiosi

SICURAMENTE RISPARMIERETE

Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili

RICORDATE MOBILI CASANOVA

Vi attende

Via Due Armi n. 22 - PISA

Vendite rateali senza cambiali fino a 36 mesi

NUOVA GIOVANE SCIOCCANTE Discoteca CUPOL

non si ferma alla discoteca

CUPOL è di più

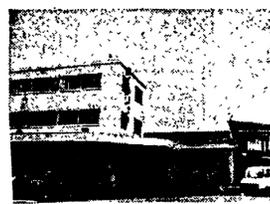
CINEDISCOTECA - LUCI FAVOLOSE - LASER 2 PISTE - MILLE POSTI Prossima apertura - VICARELLO (Livorno)

IN TOSCANA, da settembre, PER NON AVERE PIU' FIGLI un metodo sicuro, economico, semplice, indolore:

STERILIZZAZIONE MASCHILE

Scrivere al Consultorio Stopes, via S. Pierino 5, 55100 LUCCA oppure telefonare 0583/584981

Senza impegno, riservatamente, e gratis desidero ricevere informazioni sulla sterilizzazione. Nome Indirizzo



LA STALLA VIAREGGIO



VIA AURELIA SUD, 6

TELEFONO 391-194

ECCEZIONALE VENDITA

Elettrodomestici - TV Color - Mobili - Lampadari - Casalinghi

TV color Philips mod. Manet	466.000	Lavatrice Indesit 5 LI	165.000
TV color Philips mod. Degas	531.000	Lavatrice Indesit 5 SI	165.000
TV color Philips mod. Guardi	550.000	TV Indesit 24"	149.000
TV color Philips mod. Tiepolo	680.000	TV Indesit 12"	103.000
TV color Philips mod. Magnasco	765.000		
TV color Philips mod. Brughei	867.000		

NATALE ALLA STALLA

Grande assortimento di giocattoli delle migliori marche a prezzi imbattibili

Tutti i prodotti sono garantiti con assistenza tecnica a domicilio e comprensivi di I.V.A.

LA STALLA di VIAREGGIO

La moderna risposta al caro-prezzi:

LA STALLA DI VIAREGGIO

QUANTO TI SERVE A PORTATA DI MANO

Claudio Repek

IPPODROMO DI ARDENZA

RIUNIONE D'INVERNO 1979

IPPODROMO F. CAPRILLI - LIVORNO

OGGI ORE 14,30

CORSE DI GALOPPO

impianto televisivo a circuito chiuso SERVIZIO BAR

